

LETTERATURA

Finalmente si potrà leggere anche in Italia «Tropico del Cancro» di Henry Miller

UN CANDIDO SUPERUOMO TRA VIZIO E VIRTÙ

L'accanimento della censura — Un «pornografo» o «il più grande autore vivente»? — Una forma di protesta contro lo sfacelo della civiltà — Il giudizio del poeta E.E. Cummings



Henry Miller

Non sono più americano, né newyorkese, ed ancora meno europeo o parigino. Non ho legami, non responsabilità, non odi, non preoccupazioni, non pregiudizi, non passioni. Non sono né pro né contro. Sono neutrale», così scrive di sé Henry Miller...

relitto con queste cose, un proprio con l'animato dell'eterno ragazzo — la Rocca felice come l'ha definita, appunto, l'amico Lawrence Durrell — che egli è sempre rimasto intimamente. Anche la leggenda del suo disimpegno, potremmo dire grande avvio da questi voluti malintesi: Miller stesso, infatti, non ha mai preso occasione per scambiarne ancor più le caotiche teorie dei suoi puntigliosi e pedanti biografi.

Henry Miller, in realtà, dopo aver fatto quasi tutti i mestieri, ha scritto libri — da Tropico del Cancro a Tropico del Capricorno, dalla trilogia della «Rocca Crocifissione», Sezus, Ple...



Una litografia di Timar per l'edizione francese di «Tropico del Cancro» di Henry Miller

DIBATTITI E CONFRONTI:

LA CRITICA MARXISTA DI FRONTE A KAFKA

Saverio Vertone, curatore dell'edizione italiana di Kafka da Praga 1963 ed «E. E. Cummings contro la censura», ci ha inviato questa lettera, relativa ad una recensione del nostro collaboratore Ferruccio Masini. La pubblichiamo come contributo ad una discussione sui temi particolarmente sentiti dalla cultura marxista in questi ultimi anni.

Recensendo su l'Unità il volume Kafka da Praga 1963, Ferruccio Masini esalta la coraggiosa autocritica compiuta da un gruppo di studiosi marxisti al convegno di Lubeca ed esordisce con questa frase: «A qualche interessato critico borghese, ghiotto di casi politico-letterari, il recupero di Franz Kafka da parte della cultura marxista dei paesi socialisti, dopo gli anni del "ghetto" nell'area degli scrittori "decadenti", potrà sembrare un implicito riconoscimento dei limiti o addirittura della insufficienza di una determinata metodologia critica...»

STORIA POLITICA IDEOLOGIA

Una raccolta di saggi di Emilio Sereni CAPITALISMO E MERCATO NAZIONALE

Stimolanti proposte di lavoro - Il «nodo» della politica granaria - La nascita del capitale finanziario monopolistico in Italia nel corso degli anni '80

«Il mercato interno per il capitalismo è creato dallo stesso capitalismo nel corso del suo sviluppo, che approfondisce la divisione sociale del lavoro e divide i produttori diretti in capitalisti e operai. Il grado di sviluppo del mercato interno è anche il grado di sviluppo del capitalismo nel paese...»

«Il mercato interno per il capitalismo è creato dallo stesso capitalismo nel corso del suo sviluppo, che approfondisce la divisione sociale del lavoro e divide i produttori diretti in capitalisti e operai. Il grado di sviluppo del mercato interno è anche il grado di sviluppo del capitalismo nel paese...»

«Il mercato interno per il capitalismo è creato dallo stesso capitalismo nel corso del suo sviluppo, che approfondisce la divisione sociale del lavoro e divide i produttori diretti in capitalisti e operai. Il grado di sviluppo del mercato interno è anche il grado di sviluppo del capitalismo nel paese...»

«Il mercato interno per il capitalismo è creato dallo stesso capitalismo nel corso del suo sviluppo, che approfondisce la divisione sociale del lavoro e divide i produttori diretti in capitalisti e operai. Il grado di sviluppo del mercato interno è anche il grado di sviluppo del capitalismo nel paese...»

La sua proposta, altamente suggestiva e positivamente accolta da più d'una parte, è indirizzata all'impiego elaborato di una formula dello scienziato francese del secolo scorso, August Bravais, detta indice di correlazione di covarianza. Bene, con essa il Sereni è in condizione di muoversi, studiando il caso particolare ma rilevante del mercato granario, che tale indice, il cui valore massimo uno costituisce il corrispondente del mercato ideale, assume a lungo andare per tutto il corso del XIX secolo, livelli ben più modesti (certo crescenti, ma non in continuità) e che si avvicinano a uno se si distinguono nel calcolo le aree del Nord da quelle del Sud.

La sua proposta, altamente suggestiva e positivamente accolta da più d'una parte, è indirizzata all'impiego elaborato di una formula dello scienziato francese del secolo scorso, August Bravais, detta indice di correlazione di covarianza. Bene, con essa il Sereni è in condizione di muoversi, studiando il caso particolare ma rilevante del mercato granario, che tale indice, il cui valore massimo uno costituisce il corrispondente del mercato ideale, assume a lungo andare per tutto il corso del XIX secolo, livelli ben più modesti (certo crescenti, ma non in continuità) e che si avvicinano a uno se si distinguono nel calcolo le aree del Nord da quelle del Sud.

La sua proposta, altamente suggestiva e positivamente accolta da più d'una parte, è indirizzata all'impiego elaborato di una formula dello scienziato francese del secolo scorso, August Bravais, detta indice di correlazione di covarianza. Bene, con essa il Sereni è in condizione di muoversi, studiando il caso particolare ma rilevante del mercato granario, che tale indice, il cui valore massimo uno costituisce il corrispondente del mercato ideale, assume a lungo andare per tutto il corso del XIX secolo, livelli ben più modesti (certo crescenti, ma non in continuità) e che si avvicinano a uno se si distinguono nel calcolo le aree del Nord da quelle del Sud.

La sua proposta, altamente suggestiva e positivamente accolta da più d'una parte, è indirizzata all'impiego elaborato di una formula dello scienziato francese del secolo scorso, August Bravais, detta indice di correlazione di covarianza. Bene, con essa il Sereni è in condizione di muoversi, studiando il caso particolare ma rilevante del mercato granario, che tale indice, il cui valore massimo uno costituisce il corrispondente del mercato ideale, assume a lungo andare per tutto il corso del XIX secolo, livelli ben più modesti (certo crescenti, ma non in continuità) e che si avvicinano a uno se si distinguono nel calcolo le aree del Nord da quelle del Sud.

Sauro Borelli

ARTI FIGURATIVE

ROMA Opere recenti del pittore milanese al «Fante di Spade»

«JUDAICA» di Giuseppe Guerreschi

Judaica è il titolo di una serie organica di grandi disegni, datati 5 aprile - 4 giugno 1966, che Giuseppe Guerreschi presenta al «Fante di Spade» (via Ripetta, 25), assieme ad alcuni importanti dipinti recenti fra i quali il «Ritratto di Bertoldo» e l'«Emblema Marciano Danubio».

Judaica è il titolo di una serie organica di grandi disegni, datati 5 aprile - 4 giugno 1966, che Giuseppe Guerreschi presenta al «Fante di Spade» (via Ripetta, 25), assieme ad alcuni importanti dipinti recenti fra i quali il «Ritratto di Bertoldo» e l'«Emblema Marciano Danubio».

Judaica è il titolo di una serie organica di grandi disegni, datati 5 aprile - 4 giugno 1966, che Giuseppe Guerreschi presenta al «Fante di Spade» (via Ripetta, 25), assieme ad alcuni importanti dipinti recenti fra i quali il «Ritratto di Bertoldo» e l'«Emblema Marciano Danubio».



Giuseppe Guerreschi: «Disegno per Judaica» (1966)

PITTORI ITALIANI A PRAGA

PRAGA, gennaio. A Praga espongono in questi giorni numerosi pittori italiani: Armando Pizzanò, una personalità nella galleria di piazza Carlo; la galleria Hollar ospita una collettiva di 31 artisti della «Loggia» di Bologna cui appartiene anche il pittore praga. L'artista che non dimentica: la sua concentrazione sulle memorie è di pari intensità che il suo impegno nel presente. L'esecuzione stessa dell'opera, sia attraverso la libera intenzione dei segni sia attraverso la metallica resa fotografica (nel volto umano particolare), manifesta quella sua ossessiva morale che il passato può offrire e disumano possa riprodurre. C'è una particolare esattezza nel disegno delle figure di Judaica, tale che i fogli sembrano legarsi in una sorta di trattato anatomico dei gusti della specie umana. E ogni foglio, pure nella sua completezza formale, è chiaramente parte di un disegno generale.

PRAGA, gennaio. A Praga espongono in questi giorni numerosi pittori italiani: Armando Pizzanò, una personalità nella galleria di piazza Carlo; la galleria Hollar ospita una collettiva di 31 artisti della «Loggia» di Bologna cui appartiene anche il pittore praga. L'artista che non dimentica: la sua concentrazione sulle memorie è di pari intensità che il suo impegno nel presente. L'esecuzione stessa dell'opera, sia attraverso la libera intenzione dei segni sia attraverso la metallica resa fotografica (nel volto umano particolare), manifesta quella sua ossessiva morale che il passato può offrire e disumano possa riprodurre. C'è una particolare esattezza nel disegno delle figure di Judaica, tale che i fogli sembrano legarsi in una sorta di trattato anatomico dei gusti della specie umana. E ogni foglio, pure nella sua completezza formale, è chiaramente parte di un disegno generale.

e. b.

Insediato il nuovo presidente del convitto scuola «Rinascita»

MILANO, 30. Sabato scorso al convitto scuola «Rinascita» di Milano, l'on. Arrigo Boldrini, presidente nazionale dell'ANPI, presenti i dirigenti del Convitto e i membri milanesi del comitato nazionale dell'ANPI, ha insediato il dottor Lionello Beltrami, esponente della Resistenza milanese e assessore al Comune di Milano, alla presidenza dell'Istituto.

MILANO, 30. Sabato scorso al convitto scuola «Rinascita» di Milano, l'on. Arrigo Boldrini, presidente nazionale dell'ANPI, presenti i dirigenti del Convitto e i membri milanesi del comitato nazionale dell'ANPI, ha insediato il dottor Lionello Beltrami, esponente della Resistenza milanese e assessore al Comune di Milano, alla presidenza dell'Istituto.

Dario Micacchi